

Relazione tecnico-illustrativa
Piano straordinario Professori di II fascia anni 2012 – 2013
(art. 29, comma 9, Legge 240/10)

La legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) prevede all'art. 1, co. 24, un incremento del fondo di finanziamento ordinario delle università pari a 800 milioni di euro per il 2011 e 500 milioni annui a decorrere dal 2012, destinando una quota parte delle predette risorse al finanziamento di un piano straordinario per la chiamata di professori di seconda fascia. Prevede, inoltre, che per le predette chiamate non trovino applicazione le disposizioni in materia di *turn over* del personale universitario di cui all'articolo 66, comma 13, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni.

L'articolo 29, comma 9, della legge n. 240 del 2010, e successive modificazioni, prevede una riserva a valere sulle risorse stanziata dalla legge di stabilità 2011 ad incremento del fondo di finanziamento ordinario delle università, di una quota non superiore a 13 milioni di euro per il 2011, 93 milioni per il 2012 e 173 milioni a decorrere dal 2013, per la chiamata di professori di seconda fascia secondo le nuove procedure definite dalla stessa legge n. 240 del 2010 nonché secondo le procedure di chiamata diretta di cui all'art. 1, co. 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230.

Con decreto 15 dicembre 2011, adottato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è stato disposto l'utilizzo della quota 2011.

Il presente decreto provvede all'utilizzo delle risorse stanziata per gli anni 2012 e 2013, definendo i criteri per la ripartizione delle stesse fra le istituzioni universitarie. Le quote di 93 milioni di euro per l'anno 2012 e 173 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013, scontate dell'onere a regime relativo alle assunzioni effettuate con le risorse del 2011, ammontano a 15 milioni di euro per l'anno 2012 e 0,83 milioni di euro per l'anno 2013. Tali quote sono calcolate in ragione della frazione d'anno di due dodicesimi (novembre e dicembre per ciascun anno). Pertanto, l'onere a regime per le relative assunzioni è rispettivamente pari a 90 milioni di euro a decorrere dal 2013 e 5 milioni di euro a decorrere dal 2014.

L'articolo 1 detta i criteri per l'assegnazione della quota 2012.

Il primo dei criteri adottati (art. 1, co. 1, lett. *a*) è quello di ammettere al beneficio tutte le istituzioni universitarie assicurando a ciascuna una quota fissa corrispondente al costo medio di 1 posto di professore di seconda fascia.

Tale criterio dà attuazione a uno dei principi posti dall'art. 14, co. 2-*quinquies* del Decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla L. 14 del 2012 e, pertanto, entrato in vigore successivamente al riparto della quota 2011, in base al quale le risorse relative agli anni 2012 e 2013 devono essere ripartite fra tutte le università statali e gli istituti ad ordinamento speciale, con ciò superando l'esclusione dal beneficio per quelle università che avendo superato il limite previsto per l'incidenza delle spese di personale non potevano procedere a nuove assunzioni ai sensi dell'art. 1, co.1 del DL n. 180 del 2008 (ora abrogato).

Per quanto concerne il secondo criterio (art. 1, co. 1, lett. *b*), è operata in primo luogo una distinzione fra le istituzioni universitarie che concorrono o meno alla quota premiale del Fondo di finanziamento ordinario.

Per le università statali che concorrono alla quota premiale si prevede che il Ministero ripartisca le risorse in misura proporzionale al peso (rispetto al sistema universitario) della rispettiva quota premiale del Fondo di finanziamento ordinario per l'anno 2012, secondo il modello riportato nella sezione I dell'allegato 1.

Inoltre, si prevede che per quelle università, il cui numero ammonta a 16, che sono state escluse dal riparto della quota 2011 in quanto, avendo superato il limite di spesa consentito per il

personale, non potevano procedere a nuove assunzioni ai sensi della normativa allora vigente, l'entità delle risorse attribuibili in base al peso della rispettiva quota premiale del FFO per il 2012 sia moltiplicata per un coefficiente pari a 1,5, con ciò attuando il principio di perequazione posto dal citato art. 14, co. 2-*quinquies* del DL 216.

Per alcune Università statali, fra cui le Università per stranieri, e per gli Istituti ad ordinamento speciale, non essendo applicabile il modello di cui all'allegato 1 in quanto tali istituzioni non partecipano al riparto della quota premiale dell'FFO, si prevede un criterio specifico, basato sul peso del Fondo di finanziamento ordinario consolidabile per il 2012 di ciascuna istituzione.

In secondo luogo, per tutte le istituzioni sopra citate viene considerato un ulteriore criterio ai fini del riparto, concernente la distanza della spesa per il personale e della spesa per indebitamento, dal limite massimo consentito ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49, con ciò dando attuazione ad un ulteriore principio posto dal citato art. 14, co. 2-*quinquies* del DL 216, ai sensi del quale quanto previsto in materia di assunzioni del personale dal decreto legislativo attuativo della delega di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) della legge 240/2010 è presa in considerazione esclusivamente per graduare le rispettive assegnazioni senza che ciò comporti l'esclusione di alcuna università nell'utilizzo delle risorse ai fini della chiamata di professori di seconda fascia.

Ai sensi della nuova disciplina (art. 7 d.lgs. n. 49/2012 cit.) l'indicatore per l'applicazione della graduazione sopra richiamata è calcolato rapportando all'82% delle entrate costituite dalla somma di tutti i contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse e contributi universitari al netto delle restituzioni e rimborsi e delle spese per fitti passivi, le spese complessive di personale a carico dell'ateneo di competenza dell'anno di riferimento (Assegni fissi per il personale a tempo indeterminato e determinato, fondo accessorio, contratti per insegnamento) e delle spese per oneri di ammortamento di mutui in corso di restituzione, con i dati rilevati al 31 dicembre 2011.

In particolare, il criterio adottato per il riparto delle risorse destinate al piano straordinario per la chiamata di professori di seconda fascia, quota 2012, prevede che i valori ottenuti applicando il criterio premiale previsto per le università statali che partecipano alla quota premiale ovvero il criterio del peso FFO per le istituzioni universitarie che non partecipano alla predetta quota premiale siano rispettivamente moltiplicati per un numero pari al rapporto sopra descritto; si ricorda che un valore di tale rapporto non inferiore a 1 sta ad indicare una situazione in cui la combinazione tra spese di personale e spese indebitamento dell'ateneo rientra entro i limiti di sostenibilità previsti dal dlgs 49/2012, un valore inferiore a 1 sta invece ad indicare una situazione non virtuosa nella combinazione spese di personale/spese per indebitamento. Al fine di contenere la graduazione derivante dall'applicazione di tale rapporto come coefficiente moltiplicativo, è stata previsto che nel caso in cui il rapporto risulti superiore a 1,5, sia contenuto entro tale valore massimo.

L'articolo 2 detta i criteri per l'assegnazione della quota 2013.

Analogamente a quanto previsto per il riparto della quota 2012, si prevede che per le università statali che concorrono alla quota premiale del Fondo di finanziamento ordinario le risorse siano ripartite in misura proporzionale al peso (rispetto al sistema universitario) della rispettiva quota premiale per l'anno precedente (2012), secondo il modello riportato nell'allegato 1, mentre per quelle istituzioni che non concorrono alla quota premiale (alcune università statali, fra cui le università per stranieri, e gli istituti universitari a ordinamento speciale) le risorse siano ripartite in misura proporzionale al peso del rispettivo FFO consolidabile 2012.

Anche per il riparto della quota 2013 si prevede quale ulteriore criterio per graduare le risorse il rapporto tra l'82% delle entrate complessive a copertura delle spese di personale e indebitamento e, appunto, le spese a carico dell'ateneo per personale e indebitamento, secondo i parametri e i criteri degli articoli 5,6 e 7 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49.

Non sono invece previsti per il 2013 interventi di perequazione a favore delle università che non hanno usufruito delle risorse relative alla quota 2011, in quanto già adottati per il 2012.

L'articolo 3 reca disposizioni sull'utilizzo da parte delle università delle risorse assegnate.

In conformità a quanto previsto dalla legge n. 240 del 2010, si prevede che le università utilizzino le risorse assegnate esclusivamente per la chiamata di professori di seconda fascia secondo le nuove procedure introdotte dalla medesima legge. Inoltre, in virtù della modifica all'art. 29, co. 9, della citata legge n. 240, intervenuta successivamente al riparto della quota 2011 (art. 49, co. 1, lett. n), n. 2, DL n. 5 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 35 del 2012), l'utilizzo di tali risorse è consentito anche per la chiamata diretta di studiosi ai sensi dell'art. 1, co. 9, della legge n. 230 del 2005, ferma restando l'esclusiva destinazione delle stesse alla copertura di posti di professore di seconda fascia.

Pertanto, le istituzioni universitarie potranno procedere alla chiamata di studiosi in possesso dell'abilitazione secondo il procedimento di cui all'articolo 18 della legge n. 240 cit., al quale possono partecipare anche i professori di seconda fascia già in servizio e gli studiosi stabilmente impegnati all'estero.

Potranno inoltre utilizzare la procedura di cui all'articolo 24, comma 6, che, nelle more dell'entrata a regime del secondo canale di reclutamento (inquadramento dei ricercatori a tempo determinato (*tenure track*), titolari del secondo contratto e in possesso dell'abilitazione, nel ruolo degli associati) consente la chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia di ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'università medesima, sempreché abbiano conseguito la prevista abilitazione nazionale.

Infine, potranno utilizzare la procedura di chiamata diretta di studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario da almeno un triennio, che ricoprono una posizione accademica equipollente in istituzioni universitarie o di ricerca estere, ovvero che abbiano già svolto per chiamata diretta autorizzata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nell'ambito del programma di rientro dei cervelli un periodo di almeno tre anni di ricerca e di docenza nelle università italiane e conseguito risultati scientifici congrui rispetto al posto per il quale ne viene proposta la chiamata, ovvero di studiosi che siano risultati vincitori nell'ambito di specifici programmi di ricerca di alta qualificazione, identificati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 1 luglio 2011.

Viene peraltro richiamata la norma che equipara, ai fini della chiamata, l'idoneità conseguita all'esito di procedure di valutazione comparativa bandite secondo l'ordinamento previgente alla riforma (comma 2).

Al comma 3 viene ribadito quanto previsto dall'articolo 18, comma 4 della legge 240/10 secondo cui almeno 1/5 delle risorse attribuite a ciascun ateneo devono essere utilizzate per la chiamata di soggetti esterni all'ateneo che ha bandito la procedura nei tre anni precedenti alla stessa.

Infine al comma 4 viene puntualizzato come, nel rispetto del limite delle risorse assegnate in applicazione del presente decreto, le eventuali economie che dovessero realizzarsi in un ateneo a seguito di uscita di un docente (ricercatore o professore di II fascia) chiamato a ricoprire il ruolo di professore di II fascia presso altro ateneo, restino integralmente nella disponibilità dell'ateneo cedente. Tali risorse dovranno essere destinate all'assunzione di professori di seconda fascia, anche in deroga alle percentuali di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49

La quota parte di 15 milioni di euro per l'anno 2012 ed il relativo importo di 90 milioni di euro a regime nonché la quota parte di 0,83 milioni di euro per l'anno 2013 ed il relativo importo di 5 milioni a regime si configurano come limiti di spesa, pertanto, ciascuna università potrà procedere alla chiamata di professori di seconda fascia, nei limiti delle risorse assegnate. Al riguardo si precisa che le risorse saranno assegnate previa trasformazione in termini di Punti Organico in modo da tenere conto, nel medio - lungo termine, del costo medio della persona assunta. Si rammenta che il valore medio di 1 Punto Organico corrispondente al costo medio nazionale di 1 Professore di I fascia (€ 120.151) e che i restanti valori sono pertanto pari a: 1 Professore di II fascia = 0.7 PO (€ 84.106), 1 Ricercatore = 0,5 PO (€ 60.076). Tenuto conto di quanto sopra il Piano straordinario

2012 si traduce in una assegnazione in termini di Punti Organico pari a regime a circa 749 Punti Organico (€ 90.000.000/€ 120.151), cui si aggiungono 41,7 Punti Organico del Piano straordinario 2013 (€ 5.000.000/€ 120.151).

Il numero delle unità di personale che possono essere assunte con le risorse disponibili varia a seconda del numero delle chiamate di personale già in servizio nell'ateneo ovvero di nuove assunzioni.

Si rammenta al riguardo che l'articolo 24, comma 6, della legge n. 240 del 2010 riconosce alle università la facoltà di utilizzare fino alla metà delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professore di ruolo, anche di seconda fascia, per la chiamata di ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'università medesima, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'art. 16 della medesima legge.

Ai fini della quantificazione delle risorse da utilizzare per le assunzioni di cui al presente decreto, il relativo onere viene computato in termini differenziali nel caso in cui un ateneo chiami nella qualifica di professore associato un soggetto già in servizio a tempo indeterminato presso lo stesso ateneo. Diversamente, nel caso in cui il soggetto provenga da un altro ateneo il relativo onere grava interamente sulle predette risorse.

Tenuto conto degli indicatori di cui sopra e di quanto sopra descritto e stimando che le risorse sino utilizzate dagli atenei per il 30% per assunzioni di personale da altri atenei o dall'esterno e per il 70% per l'assunzione come professore di II fascia di ricercatori già appartenenti ai ruoli dell'ateneo, si può stimare complessivamente a regime un reclutamento di circa 3.100 unità di Professori di II fascia come dai calcoli riportati nella tabella di cui sotto.

anno	Assegnazione a regime	valore I PO	Punti Organico	Assunzioni di personale ricercatore non appartenente all'ateneo o personale esterno		Assunzioni di personale ricercatore appartenente all'ateneo		Totale Professori di II fascia
				30% risorse	Professori II fascia	70% risorse	Professori II fascia	
a	b	c	d=b/c	e=30% x d	f = e/0,7	g=70% x d	h=g/0,2	i=f+h
2012	€ 90.000.000	€ 120.151	749,1	224,7	321	524,3	2.622	2.943
2013	€ 5.000.000	€ 120.151	41,6	12,5	18	29,1	146	163
TOTALE	€ 95.000.000		790,7	237,2	339	553,5	2767	3.106

Per quanto concerne l'incidenza delle assunzioni effettuate con le risorse del piano straordinario associati sul *turn over* del personale universitario, in conformità a quanto previsto dalla legge di stabilità per il 2011 (legge 220/2010), va precisato che l'intervento straordinario si pone al di fuori dei vincoli imposti dall'art. 66, comma 13, del citato decreto-legge n. 112 del 2008, e successive modificazioni. Tutto questo anche tenuto del mutato quadro normativo a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 14, co. 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, che ha modificato il citato articolo 66 prevedendo una percentuale più bassa della spesa consentita per l'assunzione di personale rispetto a quella del corrispondente personale complessivamente cessato nell'anno precedente (20 anziché 50), dall'altro applicando tale vincolo di spesa per il *turn over* non più alle singole università bensì all'intero sistema universitario. In tale ottica, in ossequio al principio posto dalla legge di stabilità per il 2011, le risorse destinate al piano straordinario per la chiamata di professori di seconda fascia non sono sottoposte ai limiti assunzionali e ai vincoli di *turn over* per quanto riguarda il computo delle economie da cessazione. In sostanza, le risorse liberate dal passaggio di personale universitario nel ruolo di professore di seconda fascia, indipendentemente dal fatto che lo stesso appartenga o meno all'università che effettua la chiamata, non sono computabili ai fini del calcolo della spesa consentita per il *turn over* a livello di sistema

universitario e, qualora il soggetto sia chiamato nei ruoli di altra università, restano nelle disponibilità dell'ateneo presso cui prestava servizio. Pertanto nel caso in cui un ateneo chiami nella qualifica di professore associato un soggetto già in servizio a tempo indeterminato presso lo stesso ateneo, il relativo onere viene computato in modo differenziale e la differenza è finanziata con le risorse attribuite a valere sul piano straordinario. Di contro, nel caso in cui un ateneo chiami un soggetto già in servizio presso un altro ateneo, il relativo onere grava totalmente sulle risorse attribuite all'ateneo che procede alla chiamata, a valere sul piano straordinario, e l'uscita del chiamato genera economie da cessazione per l'ateneo di provenienza.

Gli importi attribuiti a valere sulle risorse del piano straordinario sono comprensivi degli oneri a carico dell'amministrazione.

Le risorse destinate alla chiamata di professori di seconda fascia per l'anno 2013 ai sensi dell'art. 29, comma 9, della legge n. 240 del 2010, pari a 173 milioni di euro, sono comprensive degli oneri a regime relativi alle chiamate finanziate per l'anno 2011 ai sensi del decreto 15 dicembre 2011 (78 milioni) e degli oneri a regime relativi alle chiamate finanziate per l'anno 2012 ai sensi del presente decreto (90 milioni). Pertanto, gli stanziamenti previsti per l'anno 2013, al netto di quelli utilizzati a regime per le chiamate di cui al decreto 15 dicembre 2011 e al presente decreto, ammontano a 0,83 milioni di euro, per un importo di 5 milioni di euro a regime. Tali risorse verranno utilizzate per le ulteriori chiamate di professori associati nell'anno 2013.

Tenuto conto, tuttavia, che le assunzioni, come già detto, vengono effettuate annualmente a partire dall'inizio dell'anno accademico (mese di novembre), l'onere dovrà essere considerato in ragione d'anno. Ciò in relazione al richiamato limite di spesa al 2013 ed in relazione alla circostanza che nel 2014 le assunzioni non potranno comportare ulteriori oneri.

In conclusione, come sintetizzato nella seguente tabella esposta nella relazione tecnica relativa al decreto 15 dicembre 2011 di riparto della quota 2011, le risorse stanziati ai sensi dell'art. 29, comma 9, della legge n. 240/2010 per gli anni 2012 e 2013, da ripartire fra le università, consentiranno di chiamare professori di seconda fascia per una corrispondente spesa complessiva a regime di: 90 milioni per le assunzioni relative all'anno 2012 e 5 milioni per quelle relative all'anno 2013.

Gli importi indicati si intendono espressi in milioni di euro.

	2011	2012	2013	2014
Stanziamenti art. 29, c. 9 L. n. 240/2010	13	93	173	173
Onere assunzioni anno 2011	13	78	78	78
Onere assunzioni anno 2012		15	90	90
Onere assunzioni anno 2013			0,83	5
Risorse residue	-	-	4,17	-

1	2	3	4 = 0,82 x 3	5	6=4/5	7=2 x 6	8=7/TOT. 7	9=8 x QUOTA 2013	10 = 9/€ 120.151
ATENE0	quota premiale 2012	ENTRATE COMPLESSIVE NETTE	82% ENTRATE COMPLESSIVE NETTE	SPESE PERSONALE a carico ATENEI + ONERI AMMORTAMENTO	Rapporto (max 1,5)	INDICATORE ATENE0	INDICATORE ATENE0 NORMALIZZATO	QUOTA PIANO II FASCIA 2013	QUOTA TOTALE PIANO ASSOCIATI 2013 PUNTI ORGANICO
A	10,00%	87.463.645	71.720.189	65.865.896	1,09	10,89%	10,55%	€ 515.072,50	4,30
B	12,00%	231.906.550	190.163.371	196.302.957	0,97	11,62%	11,27%	€ 549.881,12	4,60
C	5,00%	502.988.428	412.450.511	356.991.709	1,16	5,78%	5,60%	€ 273.256,98	2,30
D	8,00%	145.680.748	119.458.213	114.397.102	1,04	8,35%	8,10%	€ 395.165,04	3,30
E	14,00%	118.218.159	96.938.890	96.006.986	1,01	14,14%	13,70%	€ 668.668,38	5,60
F	12,00%	39.275.066	32.205.554	35.246.388	0,91	10,96%	10,63%	€ 518.662,61	4,30
G	11,00%	223.293.714	183.100.845	179.025.834	1,02	11,25%	10,90%	€ 532.175,49	4,40
H	12,00%	98.510.906	80.778.943	72.549.063	1,11	13,36%	12,95%	€ 632.026,29	5,30
I	16,00%	299.473.874	245.568.577	233.538.405	1,05	16,82%	16,31%	€ 795.833,11	6,60
Totale	100%	1.746.811.090	1.432.385.094	1.349.924.340		103,2%	100%	€ 4.880.741,52	41

ATENEI B (CHE NON PARTECIPANO ALLA QUOTA PREMIALE)

1	2	3	4 = 0,82 x 3	5	6=4/5	7=2 x 6	8=7/TOT. 7	9=8 x QUOTA 2013	10 = 9/€ 120.151
ATENE0	quota ffo 2012	ENTRATE COMPLESSIVE NETTE	82% ENTRATE COMPLESSIVE NETTE	SPESE PERSONALE a carico ATENEI + ONERI AMMORTAMENTO	Rapporto (max 1,5)	INDICATORE ATENE0	INDICATORE ATENE0 NORMALIZZATO	QUOTA B PIANO II FASCIA 2012	QUOTA TOTALE PIANO ASSOCIATI 2012 PUNTI ORGANICO
L	54,51%	35.124.069	28.801.737	16.697.037	1,50	81,76%	59,2%	€ 70.548,72	0,60
M	22,67%	27.928.588	22.901.442	12.532.127	1,50	34,01%	24,6%	€ 29.341,65	0,20
N	22,82%	10.688.170	8.764.299	8.910.825	0,98	22,45%	16,2%	€ 19.368,11	0,20
Totale	100%	73.740.827	60.467.478	38.139.989		138,21%	100,0%	€ 119.258,48	1,00

TOTALE COMPLESSIVO								€ 5.000.000	41,70
---------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--------------------	--------------

VALORE I PO	€ 120.151
RISORSE DISPONIBILI	€ 5.000.000
QUOTA ATENEI A	€ 4.880.742
QUOTA ATENEI B	€ 119.258

ATENEI B (CHE NON PARTECIPANO ALLA QUOTA PREMIALE)

ATENE0	FFO 2012	%
L	€ 88.797.974	54,51%
M	€ 36.931.622	22,67%
N	€ 37.178.599	22,82%
	€ 162.908.195	100,00%
FFO 2012 TOTALE	€ 6.830.046.742	
% FFO ATENEI B	2,385%	

1	2	3	4	5=3x4	6	7 = 0,82 x 6	8	9=7/8	10=5 x 9	11 = 10/TOT. 10	12 = 11 X QUOTA B	13 = 2 + 12	14 = (13) / 2 x 12 / € 120.151
ATENE0	QUOTA BASE A PIANO II FASCIA 2012 = 1 Prof. II FASCIA (2/12)	quota premiale 2012	coeff partecipativo per azioni escluse da Piano 2011 (1,5)	QUOTA PREMIALE 2012 pre-quota	ENTRATE COMPLESSIVE NETTE	82% ENTRATE COMPLESSIVE NETTE	SPESA PERSONALE carico ATENEI + ONERI AMPORTAMENTO	Rapporto (max. 1,5)	INDICATORE ATENE0	INDICATORE ATENE0 NORMALIZZATO	QUOTA B PIANO II FASCIA 2012	QUOTA TOTALE PIANO ASSOCIATI 2012	QUOTA TOTALE PIANO ASSOCIATI 2012 PUNTI ORGANICO
A	€ 14.018	10,00%	1,00	10,00%	87.463.645	71.720.189	65.865.896	1,09	10,89%	95,1%	€ 1.377.140	€ 1.391.158	€ 69.58
B	€ 14.018	12,00%	1,50	18,00%	231.908.550	190.163.371	196.302.957	0,97	17,44%	15,23%	€ 2.205.310	€ 2.219.328	€ 110,80
C	€ 14.018	5,00%	1,00	5,00%	502.988.428	412.460.511	356.991.709	1,16	5,78%	7,30%	€ 730.802	€ 744.620	€ 37,28
D	€ 14.018	8,00%	1,00	8,00%	146.680.748	119.458.213	114.397.102	1,04	8,35%	10,55%	€ 1.056.546	€ 1.070.563	€ 51,58
E	€ 14.018	14,00%	1,00	14,00%	118.218.159	96.638.890	96.806.388	1,01	14,14%	12,35%	€ 1.787.806	€ 1.801.824	€ 90,08
F	€ 14.018	12,00%	1,50	18,00%	39.276.066	32.205.554	35.746.388	0,91	16,45%	14,37%	€ 2.080.108	€ 2.094.126	€ 104,48
G	€ 14.018	11,00%	1,00	11,00%	223.263.714	183.100.845	179.025.834	1,02	11,25%	9,83%	€ 1.422.868	€ 1.436.886	€ 71,88
H	€ 14.018	12,00%	1,00	12,00%	98.518.906	80.778.943	72.548.083	1,11	13,36%	11,67%	€ 1.699.837	€ 1.703.855	€ 85,18
I	€ 14.018	16,00%	1,00	16,00%	299.473.874	246.568.577	233.538.405	1,05	16,82%	14,70%	€ 2.127.804	€ 2.141.822	€ 107,80
Totale	€ 126.162	100%			€ 1.744.811.090	€ 1.432.345.094	€ 1.349.824.340		€ 114,5%	€ 100%	€ 14.478.021	€ 14.604.183	€ 738

ATENEI B (CHE NON PARTECIPANO ALLA QUOTA PREMIALE)

1	2	3	4	5=3x4	6	7 = 0,82 x 6	8	9=7/8	10=5 x 9	11 = 10/TOT. 10	12 = 11 X QUOTA B	13 = 2 + 12	14 = (13) / 2 x 12 / € 120.151
ATENE0	QUOTA BASE A PIANO II FASCIA 2012 = 1 Prof. II FASCIA (2/12)	quota % 2012	coeff partecipativo per azioni escluse da Piano 2011 (1,5)	QUOTA % 2012 pre-quota	ENTRATE COMPLESSIVE NETTE	82% ENTRATE COMPLESSIVE NETTE	SPESA PERSONALE carico ATENEI + ONERI AMPORTAMENTO	Rapporto (max. 1,5)	INDICATORE ATENE0	INDICATORE ATENE0 NORMALIZZATO	QUOTA B PIANO II FASCIA 2012	QUOTA TOTALE PIANO ASSOCIATI 2012	QUOTA TOTALE PIANO ASSOCIATI 2012 PUNTI ORGANICO
L	€ 14.018	54,51%	1,00	54,51%	35.124.069	28.801.737	10.897.037	1,50	81,76%	52,0%	€ 183.847,00	€ 187.865	€ 9,80
M	€ 14.018	22,67%	1,50	34,01%	27.978.588	22.901.442	12.512.127	1,50	51,01%	32,4%	€ 114.694,64	€ 128.713	€ 6,40
N	€ 14.018	22,62%	1,00	22,62%	11.693.849	9.588.956	8.910.825	1,08	24,89%	15,6%	€ 55.221,56	€ 66.240	€ 3,50
Totale	€ 42.054	100%			€ 74.746.506	€ 61.292.135	€ 38.138.889		€ 137,33%	€ 100,0%	€ 353.763,20	€ 395.317	€ 19,80
TOTALE COMPLESSIVO	€ 168.216										€ 14.831.794	€ 15.000.000	€ 749,30

VALORE I PO € 120.151
VALORE I PA (I FASCIA 2/12) € 14218

RESORSE DISPONIBILI € 15.000.000
QUOTA BASE € 168.216
QUOTA PREMIALE € 14.831.794
QUOTA RESIDUA ATENEI A € 14.678.021
QUOTA RESIDUA ATENEI B € 353.763

ATENEI B (CHE NON PARTECIPANO ALLA QUOTA PREMIALE)

ATENE0	€	88.797.974	%	54,51%
M	€	36.931.622	%	22,67%
N	€	37.178.599	%	22,82%
FFO ATENEI B	€	162.808.195	%	100,00%
FFO 2012 TOTALE	€	6.830.046.742	%	
% FFO ATENEI B				2,385%